

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 18	L. 9.50	L. 5.
Per l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50
Per i pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.		L. 6.50

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI
Numero separato centesimi Cinque
Numero arretr. to centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 12 aprile.

Malgrado il suo carattere di giornale ufficio pare che la *Correspondenza Politica* di Vienna non fosse informata, quando asserì che le trattative fra le potenze per l'occupazione mista della Rumelia continuavano.

Old era già messo in dubbio dall' *Agenzia russa*, ed ora è contraddetto da notizie di varie fonti, secondo le quali la proposta dell'occupazione può dirsi bella e seppellita.

Così suonano anche le ultime informazioni della stessa *Agenzia*, la quale di occupazione mista non tiene più parola, ma fa cenno di trattative fra i gabinetti sopra altre proposte della Turchia, che offre di nominare a governatore della Rumelia Alek passò, simpatico a tutti, e di prorogare di un anno i poteri della Commissione internazionale.

Vorremmo proprio vedere questo passò simpatico a tutti? Chi sa che lo fosse anche a noi, quando fosse un po' difficile: questa dichiarazione di simpatia, fatta da un organo ufficiale della stampa russa, ci mette in sospetto che Alek passò possa essere simpatico alla Russia, ma non a tutti.

C'è poi l'altra clausola di prorogare di un anno i poteri della Commissione internazionale, ch'è quanto dire di prorogare di altrettanto tempo la permanenza delle truppe russe al sud dei Balcani.

L' *Agenzia russa*, come è facile a capire, porta questa combinazione ai sette cieli, dice però che per effettuarla occorre l'accordo assoluto dei gabinetti.

Qui ti voglio. Si otterrà questo accordo. Ma.....

A buon conto il progetto di occupazione mista è andato in fumo.

Tanto meglio!

Non ci sarà pericolo che l'Italia, mandandovi qualcuno dei suoi reggimenti, vada a procurarsi dei fastidi.

Il *Daily News*, celebre per le notizie a sensazione, annunzia che Tottenburg, in un recente Consiglio a Pietroburgo, avrebbe detto che la guerra è la sola soluzione possibile della questione della Rumelia.

Tanto peggio!

La riaccensione della guerra in Oriente, coi russi, che già stanno in forze al sud dei Balcani, vorrebbe dire le aquile moscovite piantate sulla capota di Santa Sofia, e i russosini potrebbero apparecchiarsi a metter fuori i lumi. C'è un ma... C'è il pericolo che non tocchi al solo tarco pagar le spese di quei lumi.

Oggi non abbiamo notizie d'importanza sull'affare dell'Egitto.

Malgrado la sovraccitazione provocata in Francia e in Inghilterra dalla condotta del Kedivè, questi sembra deciso a giocare il tutto per il tutto, e a resistere fino all'ultimo alle pressioni, che gli vengono fatte.

Per avere poi un'idea che cosa pensino in Francia del Kedivè, traduciamo dal *Constitutionnel* questo piccolo brano di un articolo sulla questione: « Pare decisamente che il Kedivè voglia recitare la commedia, e tenti di far bancarotta appoggiandosi alle istituzioni parlamentari. Ismail Pascià, disotterrando per i bisogni della sua causa, un Parlamento ch'egli ha istituito dieci anni sono, e ch'egli non ha mai fatto funzionare, si sforza di fare all'Europa un brutto gioco ad uso Mascariile.

« Ci sembra che la Francia e l'Inghilterra stiano state anche troppo pazienti verso cotesta principo egiziano. Se un cittadino francese si regolasse come questo sovrano, lo si citerebbe

NON SONO UNITARI

A detta di alcuni giornali di Sinistra Garibaldi non andò a Roma per agitare la bandiera dell'Italia irredenta, nè per prestare un moto in favore della causa ellenica: egli vi è andato bensì per fare il fascio della democrazia, per promuovere una agitazione legale contro il ministero, o quanto meno per indurlo a sollecitare la riforma elettorale.

Poichè lo affermano giornali ammessi alle confidenze della diplomazia garibaldina, noi vogliamo crederlo, e in conseguenza consideriamo per ora come non avvenute le promesse lusinghiere date in questi giorni da Garibaldi ai Comitati dell'Istria e di Trieste, consideriamo pure come non scritta la lettera del Generale all'Avvezana, in cui richiedeva lo stesso chiodo, e riteniamo che quel chiodo sia stato attaccato per tempi più propizi; per ora non se ne parli più.

Fra le due, preferiamo un

po di agitazione dentro in casa per una riforma, piuttostochè qualche colpo di testa fuori di casa, che possa tirarci addosso dei guai. Se ci sarà del moto per la riforma elettorale, tanto meglio, e se gli Italiani vi metteranno un po' di passione, meglio ancora. Non si dirà più che qui si vogliono le riforme quando non sono ancora entrate nei costumi e nei desideri del popolo.

Ma non è della riforma elettorale, che qui vogliamo parlare. Le manifestazioni fatte in questi giorni da Garibaldi, o a parole o in iscritto, ci mettono di fronte a qualche quesito più grave; o se un quesito non è proprio posto, quelle parole creano l'opportunità di farlo.

Spieghiamoci chiaro, e per andare più dritti allo scopo prendiamo, come si dice, il diavolo per le corna.

Se ciò che Garibaldi ha detto della dinastia, nella sua lettera ad Imbriani, fosse vero; se cioè fosse vero che sotto il velo della sua irresponsabilità — è « cagione dei mali, che affliggono l'Italia: — screditi e disprezzo all'estero — e miseria e disperazione all'interno — noi non esitiamo a dire che l'unico rimedio per l'Italia sarebbe l'instauratio ab imis fundamentis, e che dalla

sera alla mattina ogni buon italiano dovrebbe dichiararsi repubblicano.

Ma chi conosce la storia d'Italia degli ultimi trent'anni, chi ha seguito le fasi del suo risorgimento, e chi sa la parte gloriosa ed immortale, che la dinastia vi ebbe, resterà più sorpreso, che sdegnato, che in tanto meriggio della verità si possa negarla e tentar di offuscarla nelle tenebre.

Ancor giovanissimi, pagato il tributo delle battaglie per la patria, valorosi sul campo, i Principi di Casa Savoia ossequenti fino allo scrupolo alle libere istituzioni, non furono mai d'impedimento al loro più largo sviluppo, e le hanno costantemente favorite.

Quel Re, la cui salma riposa ora nel Panteon, diceva in una solenne occasione: « Le istituzioni sono amate in ragione dei vantaggi, ch'esse apportano ». Poteva un Re, in modo più liberale, impiegare l'autorità della sua parola, e spingere sul cammino delle utili riforme la rappresentanza della nazione?

È colpa della dinastia se le riforme non furono fatte?

Se la dinastia fosse cagione dei mali, che affliggono l'Italia, l'instauratio ab imis fundamentis sarebbe il corollario inevitabile per ogni buon patriota, e l'av-

venimento della repubblica sarebbe l'unica uscita.

Ma dove ci porta quell'uscita? I repubblicani, se ve ne sono di sinceri, hanno mai rivolto a sé medesimi questo quesito?

Noi ce lo siamo fatto più volte, ed altri lo fecero prima di noi. Vi fu chi lo ha risolto pubblicamente alla Camera, col motto: « La monarchia ci unisce, la repubblica ci divide. » Nessuno che conosca il passato dell'Italia, che ne abbia studiato anche le presenti tendenze, oserbbe conciliare l'unità politica dell'Italia colla forma repubblicana.

Qual è la repubblica, che ci vogliono dare coloro che se ne professano fautori o colle parole, o più coi fatti che colle parole?

La Repubblica del 1849, col triumvirato di Roma?

Cogli umori, che serpeggiano in Italia, non avrebbe la vita necessaria per cambiare lo scudo sabaudò col fascio sormontato dal Lerretto frigio.

Dalla Repubblica all'Italia federativa il passo è necessario, fatale.

Si sentono gli Italiani di fare questo passo?

L'enorme maggioranza degli Italiani, dinastica per riconoscenza, lo è pure per interesse dell'unità.

L'enorme maggioranza monarchica degli Italiani è unitaria.

I repubblicani non sono unitari.

APPENDICE (30)

SCAPOLO

ROMANZO

PIETRO ZANIBONI

La casta e purissima immagine di quella sua dolce compagna, l'ingenuo sorriso di lei gli si parava dinanzi ad ogni tratto e gli era fiero rimprovero; e in quei momenti faceva seri proponimenti di mantener fede ad ogni costo. Ma ahimè! Fanny, come una favoleggiata sirena, esercitava oramai su di lui, un fascino potentissimo, ed i bei proponimenti ben presto dileguavano, quale nebbia al vento.

Passava con lei molte ore della giornata, tutte le sere di riposo alla Scala, appena lo potesse; e, in breve, quanto più tempo gli era concesso. E la cosa minacciava poi di farsi seria davvero per la ragione che Fanny la quale, come sappiamo, recitava dapprima la sua parte in commedia, avendo trovato nel Degagni una specie di uomo nuovo, ben diverso dai soliti cicisbei, aveva finito col sentire per esse una vivissima simpatia.

La parola di lui sempre franca e sincera, il suo giudizio improntato di molto criterio e della più scrupolosa rettitudine.

dine, il suo fare aperto e schietto, avevano fatta impressione sull'animo di quella donna: una sola, prima d'allora, a sentirsi belare amori imbellettati, inamidati e incipriati; e l'avevano quasi insensibilmente condotta a fare davvero.

Il Caldani non si tosto s'accorse della nuova piega che prendeva la cosa, non gli parve vero e scalfava nel fuoco.

Rina, lontanissima perfino dal dubbio che il suo Ferruccio potesse pensare ad altra donna, quasi non si accorse dapprima dei cambiamenti avvenuti in lui; o se pure li ebbe a notare, quasi non ne fece caso. Del suo stare poco in casa, del suo fermarsi fuori tardi la notte ammetteva, senza discussione, le ragioni che lui sapeva trovare. Aveva solo notato con qualche dispiacere che era diventato un poco freddo con lei; e, poveretta! faceva l'esame di coscienza per vedere, se mai quella freddezza dello sposo fosse un castigo meritato; ma la coscienza sicura rispondeva di no. Non si attentava però a domandargliene la causa: forse qualche affare che lei non metteva il conto sapesse; forse le troppe distrazioni, lecite ed oneste, ben s'intende, fuori di casa; forse la noia del trovarsi sfaccendato, lui così attivo ed abituato a non istare in ozio un minuto, potevano essere le cause di quella freddezza, non altro. Desiderava però, senza sapersene spiegare il perché, di ritornar presto in compagnia. Là non c'eran teatri, non club ippici, non altro che potesse distrarre troppo il marito. In campagna Ferruccio s'occupava forse più del bisogno, è vero; ma era un affar diverso; e, quando tornava a casa, era sempre sereno ed amaro. L'aria pura ed aperta

dei campi le pareva rinvigorisse l'affetto di lui per essa e per i loro bambini.

— Sai, Rina, stasera non posso più menarti alla Scala.

— Oh! e perchè?

— Perchè quel tuo palchetto che ti piace tanto, quando le cercai io, era stato già affittato.

— Me ne rincresco; desiderava moltissimo di sentire *Ballo in Maschera*, che mi dicono tanto bello.

— Lo sentirai un'altra sera, stanne sicura.

Dopo queste parole scambiate un giorno a pranzo tra il Degagni e sua moglie, essi stettero alquanto in silenzio; poi Rina, non senza imbarazzo e arrossando un poco, disse:

— Quest'anno, quando si tratta di condurmi a teatro, saltan fuori sempre mille disgrazie; stasera manca il palco, un'altra volta li per li andò giù la voce al tenore, un'altra successo, un altro malanno che non ricordo. O non sarebbe, Ferruccio, che tu ti diverti di più coi tuoi amici, che stando là in palco a tener compagnia a me? Va là, sii sincero; e non ti dà mica torto, ve! no..... solo me ne rincresco un poco, perchè una volta stavi più volentieri con me. — E nel pronunciare queste ultime parole i suoi occhi si inumidirono, e la sua voce divenne alquanto commossa.

Ferruccio ne fu tocco vivamente e rispose:

— No! no! Rina, che dici mai? dachè la prendi così, stasera ti condurrò alla Scala: vuol dire che prenderemo un altro palco; cosa che per me fa lo stesso. Io l'avevo fatto esclusivamente in riguardo tuo; ma dal momento..... immaginati!.....

Rina, tutta contenta, gli prese una mano e gliela strinse affettuosamente, e poi:

— No, non c'è bisogno, verrò un'altra sera, già Dio sa, quante sere lo daranno il *Ballo in Maschera*; non mancherà tempo; solo diceva così, perchè m'era parso..... ma mi sono ingannata, e ne ho tanto gusto, sai, tanto tanto!

In questa il dialogo fu interrotto dalla cameriera, la quale entrò con una lettera, dicendo:

— La signora baronessa Folini ha mandato questa lettera; e qui fuori c'è un suo domestico che ne aspetta la risposta.

La lettera era diretta a Rina, e lei l'aperse. La sopraccarta conteneva un bigliettino da visita della Folini la quale scriveva invitando Rina nel suo palchetto a sentirvi quella sera la prima rappresentazione del *Fallo in Maschera*.

Rina letto ad alta voce il bigliettino, guardava suo marito attendendo dicesse lui cosa si doveva fare; ma Ferruccio, fattosi alquanto serio, non parlava.

— Dunque? — disse Rina vedendo che egli taceva — che si fa? Si accetta, o no?

— Hai proprio una gran voglia di *Fallo in Maschera*? — rispose un poco bruscamente Ferruccio.

— Io? Oh! sentilo! Ti domando solo cosa si deve rispondere alla Folini, perchè il fuori c'è il suo servitore che aspetta

— Intanto, che la ringraziamo infinitamente, e che la risposta gliela manderemo per mezzo del nostro domestico.

La cameriera uscì a congedare il servitore della Folini. Come furono soli, il Degagni disse alla moglie:

— Sentì, Rina, se vuoi accettare, sei padronissima; fa come vuoi; ma in quanto a me..... e qui si fermò.

— In quanto a me, finisci.

— La Folini da poco in qua fa tanto parlare di sé, che non ti vedrei volentieri con essa in un palchetto alla Scala: ecco finito — rispose Ferruccio serio serio.

— Fa parlare di sé?

— Come! non ne sai nulla? Se ne parla tutta Milano!

— Tutta Milano? sarà, ma in quanto a me non ne so nulla affatto. Eppoi del resto tu sai bene come vanno queste faccende, e che nella più parte dei casi non c'è niente, proprio niente di vero, o c'è da farci una gran tara. Ma cosa dice tutta Milano della Folini?

— Cosa dice? dice che fa la matta col Contino.

— Ciarle! scommetto che son ciarle — rispose Rina in tuono convinto.

— Ciarle! son fatti ti dico. Non parlo del telegrafo fra loro in teatro, ch'è tutti lo sanno, e gli stessi orbi lo potrebbero vedere; non parlo di tante svenie che si fanno nelle conversazioni, anche queste notissime; ma ti dirò soltanto che non una, ma più volte furono visti soli, capisci? soli ai Giardini Pubblici, e anche dove il sito è più romito e l'ombra più cortese. — E nel pronunciare queste ultime parole Ferruccio non poté tenersi dal sorridere.

— Va là che saranno ciale — diceva la buona ed ingenua Rina — cative ciarle messe in giro da qualche maligno. E hai visti tu?

— Io no, ma l'ho sentito a dire da chi li ha visti.

— Da chi? si potrebbe saperlo?

— Dal Caldani.

— Buono!

— Come, buono? Gli occhi li ha anche lui, ed è incapace di dire una cosa per un'altra.

— Se il fatto fosse vero, il Contino dovrebbe proprio congratularsi con quella perla d'amico.

— Via! sei troppo severa con quel povero Caldani. Nelle cose galanti, si vuol ridere.....

— Lo avresti fatto tu?

— Oh! questo poi no; ma solo diceva.....

— Bravo, Ferruccio, si vuol ridere. Davvero che non si tratta di nulla! si tratta soltanto dell'onore di una donna; di quello, volere o no, dell'uomo che l'ha sposata; della felicità presente di una intera famiglia, senza calcolare poi le lontane conseguenze sui figli e specialmente sulle figlie, nel caso, parlo in genere, che la disgraziata ne abbia. Oh! una bagatella! si vuol ridere. E pazienza i nemici i più accaniti, ma i così detti amici si devono compatire, se propalano per far ridere, cose di così leggera importanza. E sei tu, Ferruccio, uomo serio ed onesto che le dice queste cose. — Nel pronunciare queste parole il viso di Rina si era acceso di nobile sdegno, e i suoi occhi esprimevano tutto l'amaro di quella ironia.

Ferruccio, mortificato, la interruppe dicendo:

— Hai ragione, Rina, hai mille ragioni; e ammetto che il Caldani ha fatto male a propalare segreti così delicati; ma non è stato il solo. Lui li ha visti ai Giardini Pubblici, altri li han visti altrove. Ma ciò del resto a noi importa relativamente. (Continua)

LA REGINA VITTORIA

(Dalla Gazzetta d'Italia)

Si sta allestendo in onore della Regina d'Inghilterra una grand'esercitata la quale verrà fatta sul Lago Maggiore tra pochi giorni. Ad essa pronunceranno parte tutti i coristi della Scala, la banda musicale della città di Milano e altri artisti. Verrebbero allestiti dalla Casa Mangli, proprietario dei vapori di navigazione sul Lago Maggiore, alcune imbarcazioni con grande sfarzo di addobbi e di illuminazione, da servire per gli artisti e per tutti quelli che volessero assistervi, e per gli invitati: sarà una di quelle scene artistiche, fantastiche e incantevoli che lasciano lunga memoria.

Dicesi che fra qualche giorno S. M. la Regina Vittoria si recherà a diporlo ad Omegna e sul Lago d'Orta. La vallata dello Strona è eminentemente litorea; si ritano di essere visitate poi le molteplici manifatture che ivi si trovano. Da Baveno ad Omegna la via è coperta di pietre millari che indicano il graduato e costante progresso di quei paesi eminentemente industriali. Vi hanno cave di granito rosso e bianco; Feriolo è un graziosissimo paesetto i cui abitanti vivono tutti di lavoro e d'industria. A poca distanza da Feriolo vi è una grande manifattura di tessuti. Dopo due chilometri trovasi un paese detto la Cartiera, a cagione della gigantesca fabbrica di carta che ivi si ammira. Lo stabilimento è tanto vasto che da un punto all'altro vi è il telegrafo in ferro. In quello stabilimento vi ha il gascometro, scuole elementari, scuole di tecnica pratica, asili infantili e la Società cooperativa degli operai. Vicino alla Cartiera vi è il paesucolo alpestre di Crocinello che dette i natali al papa Alessandro III. Da quel paese fino ad Omegna vi hanno molti opifici piccoli e grandi tutti messi in moto dalle acque della Stura. Omegna piccola città amenissima e ricca di pregevolissimi monumenti antichi sta a capo del lago Cusio e, come volgarmente si chiama d'Orta. Su questo luogo è stata recentemente stabilita la navigazione a vapore.

L'8 del corrente S. M. la Regina Vittoria andò a Gravelona in carrozza scoperta sebbene piovesse, e la principessa Beatrice si recò nello stesso giorno a Milano.

BASILICA VATICANA

La Gazzetta d'Italia contiene in data di Roma, 11:

« Quanto vi ha di più distinto nella nostra aristocrazia, nell'alta borghesia e nella colona estera si era dato convegno ieri nella Basilica Vaticana.

Fra tante bellissime signore tutte in toilettes da tutto, che vi si erano recate nottamente la principessa di Teano, la contessa di Santa Flora, la contessa Lovatelli, M.me Leghait, la marchesa di Santa-Silvia, la contessa Vespignani, la contessa di Villeneuve e figlia, la baronessa Niseo e tante altre che ci manca qui il tempo di nominare ad una ad una.

Nella navata della Cappella del Coro la folla era talmente fitta che ne rimaneva quasi impedita la circolazione, e dove la gente si accalava di più molte ecentriche Miss e Mistress americane ed inglesi stavano con tutta indifferenza sedute sopra quelle piccole selle da piegarsi che usano i pittori in campagna.

Le lamentazioni ed i salmi vennero eseguiti con quella perfezione e con quella inappuntabile bellezza che caratterizzano i cantori della Cappella Vaticana.

Al termine della funzione in mezzo ad un religioso silenzio venne intonato lo stupendo Miserere di Basily.

L'oscurità che regnava in quel tempio maestoso e gigantesco diradato appena dalla luce vacillante di pochi ceri fissati in grandi candelieri di ferro lungo le navate, il mistico e sublime canto del Miserere a sole voci, quei leggiadri volti di signore che spicavano bianchissimi sopra il nero degli abiti, tutto quell'insieme grandioso in un tempo e gentile, avea qualcosa di fantastico e di sovranamente bello che lasciava nell'animo una impressione profonda.

S. M. la Regina è entrata in San Pietro verso le 5 1/2 in compagnia della dama di onore marchesa di Sarthana e del gentiluomo di servizio marchese Nicolini-Alemanni; la folla

cerca con ogni studio di aprirle il passo inchinandola rispettosamente ed aprendosi sul suo passaggio; ma l'affluenza era così grande che la Maestà Sua dovette più d'una volta fermarsi. Essa si recò a visitare il sepolcro ove rimase inginocchiata per circa 10 minuti pregando fervorosamente, quindi circondata sempre da una calca innumerevole si trattene per pochi istanti genuflessa avanti la balaustra della Confessione.

Uscita dal tempio mentre montava in carrozza venne salutata ed acclamata da centinaia di persone che l'avevano seguita fino fuori del tempio.

Circa le 7 terminava la funzione, e numerosi equipaggi, moltissime vetture ed una folla grandissima si sparsero per la vasta Piazza di S. Pietro il Ponte S. Angelo e vie adiacenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Oggi, all'una e mezza pom., è arrivato da Torino a Roma S. A. R. il duca d'Aosta.

S. A. riprende il comando del corpo d'armata provvisoriamente tenuto in sua assenza dal generale Barloia, comandante la divisione militare di Roma.

(Opinione) — I generali Cosenz, Pianell, Revel e tutti gli altri comandanti di corpo che erano stati chiamati in Roma a conferenza dal ministro della guerra sono tutti ripartiti per le loro rispettive destinazioni.

GENOVA, 10. — Il tempo continua ad essere pessimo, scrive il Corriere Mercantile; piove continuamente, e, ciò che è peggio, anche la grandine si mette della partita. Ieri ne cadde una buona quantità verso le 4 pom. e ruppe parecchie lastre della copertura della galleria Mazzini.

TRAPANI, 6. — Leggiamo nella Gazzetta di Trapani:

Finalmente per caso mercoledì ultimo, nelle ore pomeridiane, fu riavuto a due miglia distanti da Paeco, dentro un pozzo, verso la strada detta Sapone, il cadavere dello sventurato Zito, stato sequestrato nelle campagne di Calatafimi.

Ci si assicura che fu trovato con gli occhi bendati, e risulta che venne ucciso con due colpi d'arma da fuoco tiratigli alle spalle.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Dalle ultime notizie del Moniteur rileviamo che lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, e il ministro Waddington hanno avuto un colloquio sulle faccende dell'Egitto. Sembra che si trattasse di stabilire l'accordo fra i due governi per chiedere alla Porta la deposizione del Kedivè.

È vero che molti curati predicarono dal pulpito contro le leggi Ferry sul pubblico insegnamento, ma tre soli si trovarono sotto procedimento.

INGHILTERRA, 10. — Sullo sciopero dei minatori nel Durham leggiamo nei giornali inglesi queste notizie: Più di sei mila minatori fra i dieci mila, i quali vetarono il 4 per l'accettazione della riduzione del quindici per cento, si sono uniti agli scioperanti. Il numero di questi ascende adesso a 25,000. A Consett sono inoperose 150 fornaci, e tali rimarranno finchè non cessi lo sciopero. I minatori di quasi tutte le miniere ove è avvenuto lo sciopero tennero il 7 dei meetings nei quali risolvettero di respingere le condizioni dei padroni.

RUMENIA, 9. — La Koelnische Zeitung è informata da Bucarest che la convocazione delle nuove Camere per procedere alla revisione della Costituzione, avrà luogo il 5 giugno. Il partito boiardo d'opposizione, come pure la frazione moldava alla quale si è unito Coghilniceano, sono contrari ad accordare agli ebrei diritti civili eguali a quelli dei seguaci delle altre religioni, ossia che è probabile che il governo incontri seria resistenza.

Il giorno 8 il Principe ratificò il trattato ferroviario dell'Austria-Ungheria.

SPAGNA, 10. — La Gaceta Universal annunzia che il Governo spagnolo ha chiesto al Governo spagnuolo di stabilire una nuova zona marittima attorno a Gibilterra.

La stessa Gaceta aggiunge che darà dei particolari in proposito, e scongiura i ministri a non accordare assolutamente nulla.

GERMANIA, 10. — La Gazzetta di Francoforte annunzia che la riunione degli agricoltori di questa città si è pronunziata in grande maggioranza

contro le leggi economiche del Principe di Bismark.

RUSSIA, 8. — I giornali russi annunciano, che, in questi ultimi giorni, furono spedite lettere anonime di minaccia, che si credono partite dal Comitato rivoluzionario, ai seguenti individui:

« Il ministro della giustizia Nabokof, il luogotenente generale Adlerberg, ministro della Casa Imperiale, il conte P. G. Schouvaloff, il conte Bobrinski, maresciallo della nobiltà di Pietroburgo; il segretario di Stato Delyanof, il conte Ignatieff, maggior generale al seguito dell'Imperatore; il luogotenente generale Golyansk, il cc. Pahlen, il conte Levachof, il conte Messalrode, ecc »

STRADE FERRATE CONSORZIALI

Il Comitato ferroviario interprovinciale ci ha cortesemente trasmessa una copia della sua relazione ai Consigli Provinciali di Padova, Treviso, Vicenza sulla costruzione e sull'esercizio delle ferrovie Padova-Bassano-Vicenza Treviso e Vicenza-Schio. La breve prefazione del Comitato alle interessantissime nozioni contenute nel difficile lavoro che soddisfa qualunque desiderio, spiega le ragioni delle maggiori spese che vengono in appresso giustificate da documenti — accenna alla fortunata soluzione del grave quesito dell'esercizio, e giustamente conchiude, che i gravi oneri che per la costruzione di queste ferrovie ora incombono alle Provincie, sono compensati dal coordinamento della rete interprovinciale alla grande arteria dello Stato, ciò che stabilisce la certezza dello sviluppo delle forze economiche, ed i relativi vantaggi che in breve volgere di tempo ne derivano conseguire, certezza la quale trova la sua affermazione nel progrediente incremento degli incassi.

Altra riflessione non meno giusta ed apprezzabile fa il comitato, laddove osserva, che i prestiti reali necessari alla costruzione delle ferrovie, se crearono un peso non lieve nei bilanci provinciali, furono però per proprie congiunture contratti a condizioni, quali in questi ultimi tempi di sviluppo economico, a nessuno fu dato ottenere, e fu così possibile rendere ricercatissimo il nuovo Titolovale, quale impiego sicuro ed utile all'abbondanza dei capitali.

Il Comitato colla sua pubblicazione ha fatta la storia delle nostre ferrovie cominciando dall'epoca, in cui le libere istituzioni, lasciando alle Rappresentanze Provinciali il diritto di iniziativa, venne esposta ed accolta l'idea della rete ferroviaria. Narra le diverse vicende subite dai Consorzi progettati, disdetti, ripresi; le difficoltà o, poste dalla Società dell'Alfa Italia, la pertinacia della lotta che diede la finale vittoria alle Provincie, ed enumerando poi i lavori di costruzione accenna alle imperiose prescrizioni ed ingiunzioni dell'autorità governativa che furono la precipua causa dell'eccezionale della spesa su quella che nei primi progetti era stata presentata.

A tali dettagliate e ben coordinate nozioni, il Comitato fa eseguire un quadro del concorso dei Comuni, e delle operazioni finanziarie eseguite, per concludere con precisione sugli aggravi effettivi delle singole provincie.

La relazione termina esprimendo e facendo giusti apprezzamenti sugli ultimi accordi pattuiti con la Società esercente, e ne dimostra l'utilità del presente e quella maggiore dell'avvenire.

A tutto ciò tien dietro un interessantissimo corredo di documenti ed una serie di tabelle dimostrative, delle liquidazioni tra il Comitato e la Società, delle spese degli introiti, e del movimento di viaggiatori e di merci. Pregevolissima la pubblicazione per ognuno che si interessi della pubblica cosa, noi vorremo poter dare un più dettagliato ragguaglio dei diversi argomenti che essa contiene, se tirannia di spazio non ce lo impedisse.

Ma per quanto dobbiamo tenerci estranei a più diffuso esame, non possiamo tacere come la lettura della relazione ci abbia rafferma la convinzione dell'immenso lavoro a cui si è sobbarcato il Comitato per dirigere questa impresa che venne organizzata con una Amministrazione distinta dall'azienda della Provincia.

Davvero che quando vediamo uomini come il Lampertico, il Dozzi, il

Loro, fare sacrificio di se stessi tanta abnegazione de' propri interessi, quando il contempliamo impavidi anche davanti ad un avvenire non meno promettente di brigue e di assidue lavoro, poiché, come essi dicono, le ferrovie abbisognano della solerte ed assidua cura del padre di famiglia, sorge nell'animo la convinzione che se qualche Consiglio Provinciale impaurito degli aggravi derivanti dalle ferrovie ebbe per essi qualche amara parola, l'avvenire farà ad essi giustizia, e giunto l'immane periodo di fioridezza, quelli stessi Consigli Provinciali saranno solleciti a tributare quelli encomi che essi hanno ben meritato.

Giova non dimenticare che furono i Consigli stessi che votarono la spesa della ferrovia e che se quelle spese andarono poi aumentando, gli uomini a cui il Consiglio affidarono la difficile e gravosa missione della direzione, furono soverchiati da esigenze imprescindibili contro le quali non si presentava che questo dilemma: o subire le nuove spese, o lasciare incompiuto il lavoro, ciò che equivaleva ad aver gettati inutilmente parecchi milioni.

Questo breve cenno che ci lusinghiamo sarà trovato giusto, perchè ispirato a circostanze di fatto e non ad apprezzamenti nostri che potrebbero essere più o meno esatti, se valerà ad ottenere una modificazione di alcune opinioni meno benevole, noi ci sentiremo soddisfatti.

E prima di chiudere, crediamo aggiungere anche alla pubblica attenzione come la Società Veneta abbia non soltanto mai sollevato ostacoli alla definizione delle questioni che dovevano necessariamente insorgere in opera di tanta mole, ma, certamente non trascurando il proprio interesse, abbia essa stessa spesso offerto quelle vie d'uscita da qualche situazione difficile, per cui non si ruppe la schietta armonia tra il Comitato e la Società, e se i buoni rapporti qualche volta furono tesi, il Presidente della Società fu sollecito a rimuovere qualunque causa di possibili dissapori. — Impiegati della Società, e specialmente i Capì degli Uffizi tecnici Provinciali ebbero una massa di lavoro, che sembra quasi impossibile sieno riesciti nel compito loro affidato, tanto più se si rifletta alle possibili collisioni in questioni di dettaglio, alle altre occupazioni inerenti ai loro Uffizi, ed alla brevità del tempo impiegato nella costruzione delle linee.

Col Comitato dividiamo le speranze dell'avvenire, ed anzi noi con parola più libera, osiamo dire abbiamo la certezza che compiuti i due anni del nuovo contratto con la Società Veneta per l'esercizio, il Comitato potrà alleggerire i bilanci Provinciali di somme ben maggiori di quelle che saranno in questo e nel prossimo anno alleggeriti.

È impossibile che lo sviluppo che si è sempre verificato in ogni paese del mondo, ed anche nelle meno colte regioni non si avveri anche in Italia, e lo diciamo con orgoglio, particolarmente in questa frazione del nostro Paese, nella regione veneta, dove l'agricoltura, l'industria, e l'amore al lavoro sono retaggio dei padri, e dove a noi sembra, che almeno di queste virtù non sieno degeneri i figli.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 12 aprile 1879.

Domani, festa di Pasqua, non si pubblica il Giornale.

Onorificenza. — Veniamo a sapere colla massima soddisfazione che il signor Lorenzo Gambaro, nostro antico compagno d'armi, fu recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il sig. Gambaro è un egregio concittadino, che, dopo aver valentamente pagato di persona, nell'epoca del 1848, alla difesa di Venezia, liberata finalmente queste provincie, prestò l'opera sua in difesa, effi ace, utilissima come Cassiere nell'Associazione di Volontari 1848-49, contribuendo in gran parte col suo lavoro al buon indirizzo e alle ottime condizioni economiche dell'Associazione stessa.

Noi ci congratuliamo vivamente col sig. Gambaro dell'onorificenza ricevuta e ben meritata.

Tariffe Tabacchi. — Con legge in data 10 corrente venne

approvata la nuova tariffa dei Tabacchi nazionali che va oggi in vigore in tutte le provincie del Regno.

In forza di detta nuova Tariffa i zigari comuni alla paglia (Sella) sono ribassati da sette a sei centesimi.

Società S. Martino e Solferrina. — I Membri di questa Società e del Comitato per Monumento a San Martino sono convocati all'Assemblea generale, che si terrà in Padova nella Sala del Museo della Società medesima il giorno 16 corrente, alle ore due pomeridiane, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza intorno al Monumento.
2. Proposte sulla contribuzione per medesimo.
3. Annuncio della costituzione del Comitato di Revisione.
4. Rapporto dei Revisori del Conti. Il Presidente

Senatore TORELLI

Detonazione. — Ieri alle 3 pomeridiane circa, una forte detonazione d'arma da fuoco spaventò i tranquilli cittadini della contrada di San Francesco, che si allarmavano temendo una qualche disgrazia.

Ma poi si venne invece a conoscere che un domestico del conte B., per pulire uno schioppo, caricò Dio sa da quanto tempo, esplose in una valigia e il gettò nel Tamigi. Si è impessato quindi di tutti i valori e della argenteria e fuggì colla sua complice.

Un ragazzo di 16 anni fu quello che mise la polizia sulle tracce dell'assassino, perchè lo aveva veduto, nella notte del delitto, a gettare un grosso involto nelle acque del Tamigi.

Abbruciate vive. — Leggiamo nella Gazzetta di Bergamo, dell'8: Ieri a tarda sera, sullo stradale di Osio, in prossimità al Comune di Grumello del piano, un contadino ed un curato di campagna, che di là transitavano, videro designarsi ad una certa distanza una massa di fuoco vivo che muovevasi or da una parte, or dall'altra dello stradale. Vi si appressarono d'un poco, ma, a tutta prima, credendo ad una apparizione di qualche anima dannata, impauriti indietreggiarono; quindi scacciata dalla lor fantasia la strana fiaba delle vaganti anime dannate, fecersi coraggio e avvicinaronsi a quel corpo infiammato.

Orribile vista! Era un pover uomo investito dalle fiamme! Tosto il curato ed il contadino s'adoperarono a liberarlo dai vestiti che tutt'ora gli ardevano attorno, ma il fuoco non tardò molto ad indiggere anche al pietoso contadino scottature in tutte le punte dello dita.

A poca distanza da quel misero si rinvenne una pipa semi spenta. Il paziente non emetteva grandi strida, poiché era già quasi vittima del fuoco, ma faceva sentire deboli lamenti e soffocati nella strozza.

Fu immediatamente chiamato il medico e l'Autorità municipale del vicino Comune, i quali fecero trasportare lo infelice ad Osio Sotto, ove venne riconosciuto per certo Zucchinelli Bortolo, sensale, d'anni 56 circa, di quel Comune; ed ove poi riconosciutosi lo stato gravissimo in cui versava, gli si prestarono i primi soccorsi che la medica scienza suggeriva e disponevasi pel trasporto al nostro ospedale; ma il poveretto, dopo un'ora che ivi veniva accolto, dovette soccombere per le varie e gravi ustioni riportate in tutto il corpo.

Raccontasi che il Zucchinelli, esercitando la professione di sensale si era recato al mercato di Bergamo, ove ai frequenti contratti combinati e ne quali era stato intermediario, accoppiò frequenti libazioni, in modo da rendersi ubriaco fradicio al proprio paese; si suppone perciò che lungo la via fumando colla pipa, una scintilla uscente abbia comunicato il fuoco agli abiti del povero uomo, oppure gli si sono accesi i zolfanelli che egli teneva in tasca, per cui il fuoco, secondato dal vento furioso che in quella sera tirava, presto investisse il povero Zucchinelli.

Pistolettato per sbaglio. — Leggiamo nel Piccolo di Napoli del 9: Un conflitto a colpi di rivoltella originato da un equivoco e che avrebbe potuto avere ben tristi conseguenze, ebbe luogo fermatissimo tra due provinciali di passaggio qui in Napoli quattro guardie di pubblica sicurezza, vestite alla borghese.

I due provinciali, alle cinque del mattino, si recavano alla stazione delle ferrovie per andare a Castellammare. Avevano ben forniti i rispettivi portamonete. Però, non ismentendo le abitudini della provincia, essi camminavano con due eminenti rivoltelle provocatrici al fianco, esposte alla vista di tutti.

Il discorso del signor Réman. — In occasione del ricevimento all'Accademia francese, Ernesto Réman ha letto un discorso che ha fatto sensazione in Germania. Réman ha detto che in Germania vi è una scienza pedantesca nella sua solitudine, una letteratura senza brio, una nobiltà senza spirito, una società senza splendore, una coltura nuova che ha la pretesa di soppiantare la coltura francese e che non vi riuscirà.

Un matrimonio e due cadaveri. — Ida Bongiovanni fa una brava fanciulla di Costigliole d'Asti che passò qualche anno con suo padre negoziante di vino. Fidanzata a un onesto giovane di Neive, essa era lieta delle prossime nozze. Ma la pretendeva un altro garzone, a cui per degli motivi, non si volle cedere dai parenti. Ora costui udito degli sponsali di Ida, la incontrava sabato scorso 29 marzo sulla strada che da Costigliole mette a Neive, accompagnata dai suoi conoscenti, e prima di giungere a Castagnole Lanze passatole vicino le sparò contro una pistola... Poi fuggiva di galoppo alla distanza di centocinquanta passi, quando, caricata di nuovo la pistola... la scaricò contro se stesso... e in breve ora si ebbero due cadaveri!... Ida morendo invocava perdono al suo uccisore.

Atracce delitto. — Una quindicina di giorni fa venne trovata nel Tamigi, vicino a Barnes, una valigia contenente una donna tagliata a pezzi. La polizia inglese non si è mostrata in questo affare meno esperta della francese; pochi giorni dopo la scoperta, l'identità della vittima era stabilita e gli assassini arrestati. Quale diversità fra quelle polizie e la Questura di Milano, che non ha mai saputo

scoprire neppure l'identità della donna tagliata a pezzi!

La vittima inglese è una tal Marta Thomas, che abitava a Richmond. Viveva sola, molto ritirata, e possedeva, dicevasi, una discreta sostanza. Nel 22 dello scorso gennaio prese al suo servizio, senza preoccuparsi dei suoi antecedenti, una donna chiamata Caterina Webster, di 32 anni, condannata già più volte per furto. Questa e cameriera, insieme ad un caffè e, certo Church, sono gli autori del delitto.

Innanzi al giudice istruttore di Richmond Caterina Webster, che si era rifugiata in Irlanda, dove venne arrestata, sostenne che Church, che essa faceva passare per suo fratello, è stato l'instigatore ed il principale autore del delitto. Confessò poi in qual modo questo avvenne.

Dopo aver fatto bere alla vedova Thomas una bibita avvelenata, causa immediata della sua morte, il Church ha tagliato a pezzi il corpo, li ha fatti cuocere in una caldaia per renderli irreconoscibili, poi li rinchiuse in una valigia e li gettò nel Tamigi. Si è impessato quindi di tutti i valori e della argenteria e fuggì colla sua complice.

Un ragazzo di 16 anni fu quello che mise la polizia sulle tracce dell'assassino, perchè lo aveva veduto, nella notte del delitto, a gettare un grosso involto nelle acque del Tamigi.

Abbruciate vive. — Leggiamo nella Gazzetta di Bergamo, dell'8:

Ieri a tarda sera, sullo stradale di Osio, in prossimità al Comune di Grumello del piano, un contadino ed un curato di campagna, che di là transitavano, videro designarsi ad una certa distanza una massa di fuoco vivo che muovevasi or da una parte, or dall'altra dello stradale. Vi si appressarono d'un poco, ma, a tutta prima, credendo ad una apparizione di qualche anima dannata, impauriti indietreggiarono; quindi scacciata dalla lor fantasia la strana fiaba delle vaganti anime dannate, fecersi coraggio e avvicinaronsi a quel corpo infiammato.

Orribile vista! Era un pover uomo investito dalle fiamme! Tosto il curato ed il contadino s'adoperarono a liberarlo dai vestiti che tutt'ora gli ardevano attorno, ma il fuoco non tardò molto ad indiggere anche al pietoso contadino scottature in tutte le punte dello dita.

A poca distanza da quel misero si rinvenne una pipa semi spenta. Il paziente non emetteva grandi strida, poiché era già quasi vittima del fuoco, ma faceva sentire deboli lamenti e soffocati nella strozza.

Fu immediatamente chiamato il medico e l'Autorità municipale del vicino Comune, i quali fecero trasportare lo infelice ad Osio Sotto, ove venne riconosciuto per certo Zucchinelli Bortolo, sensale, d'anni 56 circa, di quel Comune; ed ove poi riconosciutosi lo stato gravissimo in cui versava, gli si prestarono i primi soccorsi che la medica scienza suggeriva e disponevasi pel trasporto al nostro ospedale; ma il poveretto, dopo un'ora che ivi veniva accolto, dovette soccombere per le varie e gravi ustioni riportate in tutto il corpo.

Raccontasi che il Zucchinelli, esercitando la professione di sensale si era recato al mercato di Bergamo, ove ai frequenti contratti combinati e ne quali era stato intermediario, accoppiò frequenti libazioni, in modo da rendersi ubriaco fradicio al proprio paese; si suppone perciò che lungo la via fumando colla pipa, una scintilla uscente abbia comunicato il fuoco agli abiti del povero uomo, oppure gli si sono accesi i zolfanelli che egli teneva in tasca, per cui il fuoco, secondato dal vento furioso che in quella sera tirava, presto investisse il povero Zucchinelli.

Pistolettato per sbaglio. — Leggiamo nel Piccolo di Napoli del 9:

Un conflitto a colpi di rivoltella originato da un equivoco e che avrebbe potuto avere ben tristi conseguenze, ebbe luogo fermatissimo tra due provinciali di passaggio qui in Napoli quattro guardie di pubblica sicurezza, vestite alla borghese.

I due provinciali, alle cinque del mattino, si recavano alla stazione delle ferrovie per andare a Castellammare. Avevano ben forniti i rispettivi portamonete. Però, non ismentendo le abitudini della provincia, essi camminavano con due eminenti rivoltelle provocatrici al fianco, esposte alla vista di tutti.

La squadra, così detta volante, delle guardie in perlustrazione, incontratili poco innanzi alla ferrovia, e vedutigli così baldanzosamente armati, chiesero di vedere i permessi di porto d'arme. Le guardie, però, vestite alla borghese, avevano l'aria di gente poco rassicurante. E allora i due provinciali, temendo che nell'invito si celasse qualche tiro al portamonete, senza rispondere una sola parola, se la diedero a gambe.

Inseguiti, trassero le rivoltelle e le esplosero. L'uno dei due era vecchio; le gambe non l'aiutavano nella corsa: cadde. L'altro continuò a fuggire e a tirar colpi agli insecuratori, e questi esplosero anch'essi le loro armi. Quello che era caduto per terra fu tenuto in custodia da una delle guardie. L'altro che ancor fuggiva, veduta una bottega da caffè e dentro di essa una guardia in montura, vi si introdusse; e, gettandosi nelle braccia di questa, la supplicò a salvarlo dai ladri che lo inseguivano.

Ma gli agenti in borghese erano anche essi penetrati nella bottega. Allora l'equivoco fu fatto manifesto. I due provinciali avean temuto pel loro denaro e non avevano neanche per un istante creduto che quelle persone fossero guardie di pubblica sicurezza.

La musica cittadina suonerà oggi, 12, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
 2. Sinfonia. Zampa. Herold.
 3. Mazurka.
 4. Duetto e terzetto. Educande di Sorrento. Usiglio.
 5. Valzer. Cavallambanchi. Strauss.
 6. Poupour. nel Mefistofele. Boito.
 7. Marcia.
- Concerto.** — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà, domani, 13 aprile in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi:
1. Marcia.
 2. Duetto. La Contessa d'Amalfi. Patrella.
 3. Polka per ottavino. Bertesi.
 4. Sinfonia. Si j elats Rot. Adamo.
 5. Valzer. Spada e Ura. Strauss.
 6. Finale ultimo. Il babbeo e l'intrigante. Sarria.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
12 aprile

Tempo m. di Padova o e 12 m. o s. 7
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 34

Osservazioni meteorologiche
seguito all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	747.1	747.3	748.6
Term. centig.	+10.9	+16.3	+12.3
Tens. del vapore acq.	7.97	7.09	7.73
Umidità relat.	81	51	73
Dir. del vento.	NW	SW	SE
Vel. chil. oraria dal vento	7	9	10
Stato del cielo.	sereno	quasi sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 10 al mezzogiorno del 11
Temperatura massima + 16.7
minima - 10.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 10 alle 9 a. dell'11 m. 3,8

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 10 aprile.

Se onde le informazioni che si danno alla Consulta e nei circoli politici, la idea dell'occupazione mista della Rumelia potrebbe ritenersi abbandonata, e non già, come dice oggi un giornale romano, per difficoltà nella scelta del comandante in capo, ma per l'avversione che la maggioranza delle potenze manifestò, fin da principio, alla proposta.

Stamane il Re presiedette il Consiglio dei ministri, e l'on. Depretis ha dato lettura, a quanto dicesi, di dispacci che accennano a nuove proposte Inglesi, da surrogarsi alla proposta dell'occupazione.

I Delegati Albanesi, che sono in Roma da due giorni, si recarono ieri ed oggi al Ministero degli affari esteri. Essi vogliono l'appoggio del Governo del Re su questioni che a loro avviso sono intimamente connesse coll'autonomia dell'Albania.

Il conte Tornelli ha conferito lungamente ieri ed oggi con quei delegati, che saran forse ricevuti da Sua Maestà.

Il Re firmò oggi alcuni decreti concernanti il personale giudiziario.

L'on. Tejanj comunicò al Consiglio dei ministri le basi d'un progetto di

legge, che egli sta preparando, per riformare la circoscrizione territoriale giudiziaria del Regno. Le Corti d'appello e i tribunali da sopprimerli sono molti.

La Commissione del bilancio, che esaminò il progetto di legge ministeriale concernente la facoltà di esperimentare, sotto speciali condizioni, sulle strade ferrate, il trasporto di sostanze alimentari e vegetali con vagoni detti *refrigeranti*, si è pronunziata favorevole al progetto di legge ed oggi venne pubblicata la Relazione dell'on. Ranco. La Camera approverà, senza dubbio, il progetto di legge e, fra breve, grazie all'iniziativa della ditta Cirlè di Torino, potrà darsi largo sviluppo al trasporto dei frutti, agrumi, ortaggi ed altre derrate alimentari.

I vagoni *refrigeranti* sono a doppia parete e la parte interna riservata alle derrate fresche, è isolata dal contatto dell'aria esterna. Questa vi viene introdotta e cacciata a forza a mezzo d'un ventilatore, che prende il suo movimento sopra uno degli assi del vagono medesimo. Ma questa aria, come si espone il Relatore, non penetra nell'interno del veicolo che dopo di avere traversato un compartimento pieno di ghiaccio, sul quale l'aria stessa, condensandosi, abbandona ad un tempo l'eccesso di calore, nonché il vapore d'acqua del quale è saturata e con esso i germi tutti ai quali la scienza moderna ha riconosciuto nelle fermentazioni la parte dei lieviti.

Queste parole sono della relazione dell'on. Ranco, nella quale si accenna pure alle esperienze fatte, su ampia scala in America, susseguite da trasporti regolarmente stabiliti, che durano da più d'un anno, tra Vienna e Parigi, Vienna, Anversa e Londra.

Col vagoni *refrigeranti* si possono trasportare non solo i legumi e i frutti freschi, ma anche la carne fresca, il pesce, le ostriche, senza alcun deperimento, a distanze di migliaia di chilometri, con non grande consumo di ghiaccio.

L'Italia, produttrice abbondante di quei generi d'alimentazione, ha immenso interesse allo sviluppo di siffatto sistema di trasporti, che può esser fecondo di ragguardevoli risorse economiche.

Ieri sera, nelle sale del gran caffè di Roma, ci fu un banchetto dato dal rappresentante del Perù presso la nostra Real Corte al sig. Canevaro, figlio d'un genovese, che è vice-presidente della Repubblica del Perù. Intervenero al pranzo i ministri, il presidente della Camera, parecchi rappresentanti esteri e alcuni funzionari superiori dei ministeri. Il signor Canevaro fece un caloroso brindisi alla salute del Re e della Regina d'Italia e l'on. Depretis bevette alla prosperità del Perù. La riunione, cordialissima, durò fino ad ora assai tarda.

Il Re accettò la presidenza della società cooperativa di lavoro fra gli operai di Roma ed oggi un manifesto del conte Pianciani annunziava questo benevole atto di Sua Maestà.

Il Generale Garibaldi continua a ricever visite, specialmente del più noti *democratici*, fra breve andrà a soggiornare in Albano.

L'on. Nicotera partirà fra qualche giorno per Napoli.

Oggi nelle basiliche di San Pietro e di San Giovanni si celebrarono, con pompa, le funzioni del giovedì Santo, dai Cardinali Borromeo e La Valette, assistiti da arcivescovi e Vescovi.

La Regina era, stassera, a San Pietro, mattutino delle tenebre.

A MEN TA

La *Riforma* non ammette, come fu sostenuto da qualche giornale, che sostanzialmente non si siano grandi differenze d'idee politiche fra la destra e la sinistra.

E per provare che invece differenze ce ne sono, indovinate che cosa scrive fra le altre cose la *Riforma*?

Scrivete anche questa:

«La Destra considera l'autorità giudiziaria come una dipendenza del potere esecutivo; quindi, non ammette per essa riforme fondamentali: — La Sinistra intende che essa debba formare uno dei grandi corpi indipendenti, costituenti assieme agli altri quell'ente complessivo che noi masi Stato.»

E la *Riforma* getta in questo giudizio proprio nel momento in cui un

ministro guardasigilli di sinistra, l'on. Tejanj, sta sconvolgendo, nel modo che tutti sanno, il personale della magistratura!!!

Non o'è da fare che una piccola correzione nell'asserzione della *Riforma*: scambiare le parti. Dare alla destra quella che fu data alla sinistra, e viceversa.

Oh che caos!

L'ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Ai nomi dei nuovi cavalieri proposti dal Consiglio dell'Ordine del merito civile di Savoia, pubblicati da noi nel foglio di ieri, dobbiamo aggiungere quello dell'ingegnere matematico Eugenio Beltrami, che fu professore nella Università di Roma e insegna presentemente in quella di Pavia.

ELEZIONI POLITICHE

Acireale, 10.
La candidatura del comm. Notarbartolo in questo collegio, vacante per la nomina a senatore del l'on. Vigo-Fucito, fu accolta favorevolmente, malgrado gli attivissimi sforzi degli avversari. Il comm. Vigo è presidente del Comitato elettorale.

Roma, 10.
Oggi v'ebbe un grandissimo concorso alla visita dei sepolcri, con ordine perfetto.

La Regina, verso le ore cinque, si recò nel tempio di San Pietro, e vi si trattene mezz'ora, salutata rispettosamente nell'andata e nel ritorno da una fitta moltitudine.

NAVIGAZIONE

La Società Florio, residente a Palermo, ha deciso d'intraprendere una nuova linea di navigazione che dai porti italiani si spingerà sino a Nuova York.

È il piroscafo *Peloro* che, a titolo di prova, inaugurerà la nuova linea.

IL PAPA E UNA REGINA

Dicesi che la Regina Vittoria d'Inghilterra rispose con un telegramma gentilissimo al telegramma ricevuto dal Papa.

LUIGI NAPOLEONE

Leggesi nel *Morning Post*, 9:
«Gli amici del Principe Imperiale saranno lieti di sapere che il *Dublin Castle* è arrivato al Capo, d'onde fece rotta immediatamente per Durban.

«S. A. Imperiale sarà quindi arrivata benissimo a tempo per unirsi alla colonna, che deve marciare in soccorso d'Ekowe.»

Abbiamo da Firenze, 11.
La *Nazione* dice che si istruisce un'altro processo oltre a quello delle bombe, contro otto internazionalisti per cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Aggiunge che ritenesi che taluno degli incolpati, mancante di mezzi, ricorresse al capo dei Gesuiti dimorante presso Fiesole, proponendogli un'associazione per fare la rivoluzione e rovesciare il governo, ma che tale proposta fu sdegnosamente respinta.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 11. — Schwaloff ritornerà a Londra il 14 corr., ed assicurasi che proporrà una conferenza dell'Europa in seguito all'insuccesso del progetto d'un'occupazione mista.

LONDRA, 11. — Il *Daily News* ha da Berlino che in un recente Consiglio a Pietroburgo, Tottleben dichiarò credere che la guerra sia la sola soluzione possibile della questione della Rumelia. Schwaloff gli si oppose.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Hallm è atteso a Costantinopoli per conferire con Kereddine sulla situazione dell'Egitto.

PIETROBURGO, 11. — L'*Agenzia Russa* annunzia che i gabinetti trattano attualmente sulle proposte della Turchia che offrono di nominare a governatore della Rumelia Alek pacia, simpatico a tutti, e di prorogare di un anno i poteri della Commissione internazionale.

L'*Agenzia* trova che questa combinazione è eccellente se l'accordo dei gabinetti è assoluto. Il gabinetto russo dal suo canto spedì istruzioni categoriche ai suoi rappresentanti in Turchia, Bulgaria e Rumelia.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 11. — Rend. it. god. da 1 luglio 84.10 p. 84.20 fine corr. Id. 1° genn. 86.25 p. 86.35 fine corrente. I 20 fr. 21.94 p. 21.96 fine corr. MILANO, 11. Rend. it. 86.20 p. 86.30 fine corr. I 20 franchi 21.93 p. 21.94 fine corrente. Seta. Buona domanda; prezzi fermi. Lione, 10. Seta. Affari correnti: prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA
12 aprile

Roma, 11.

A Viterbo ha avuto luogo una importante adunanza di rappresentanti di associazioni e di comuni per addiventare alla scelta del candidato alla rappresentanza di quel collegio nel Parlamento nazionale.

Resultò che il principe Borghesi ebbe 34 voti; Arbib, direttore del giornale *La Libertà*, 8 voti; Ferrero Gola, 5.

(*Gazz. d'Italia*)

Roma, 11.

La *Capitale* annunzia che il ventuno del corrente mese verrà tenuta a Roma una riunione dei rappresentanti della democrazia, affine di promuovere nel paese un'agitazione legale che solleciti la discussione e l'approvazione della riforma elettorale, così che le nuove elezioni facciano col suffragio allargato.

La riunione viene provocata dalla voce che il Ministero proponga di ritardare l'attuazione della riforma, il cui progetto venne presentato alla Camera.

LA GUERRA
fra il Perù e il Chili

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: Il Governo del Re ha ricevuto la notificazione ufficiale della dichiarazione di guerra tra il Perù e il Chili. Lo stato di guerra fra potenze colle quali l'Italia è in pace impone al Governo del Re ed ai cittadini del regno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità, conformemente alle leggi in vigore ed ai principii generali del diritto delle genti.

Coloro i quali violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del Re. Governo e dei suoi agenti ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate nelle leggi speciali e generali dello Stato.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia	11	12
Rendita italiana	86 37	86 25
Oro	21 92	21 92
Londra tre mesi	27 50	27 50
Francia	109 50	109 60
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	880	880
Banca nazionale	2125	2125
Azioni meridionali	378 25	377 50
Obbligazioni meridion.	—	263
Banca toscana	—	665
Credito mobiliare	764 25	762 50
Banca generale.	—	—
Rendita italiana god.	—	84

Parigi	10	11
Prestito francese 5 0/0	114 95	114 97
Rendita francese 3 0/0	79	78 97
italiana 5 0/0	78 35	78 40
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Veneto	150	147
Obb. ferr. V. E. n. 1866	257	256
Ferrovie romane	33	32
Obbligazioni romane	297	297
Obbligazioni lombarde	253	253
Rendita austriaca (oro)	64.67	64.70
Cambio su Londra	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	81.2	81.2
Consolidati inglesi	97 93	97 93
Turco	143.8	14 31

Vienna	10	11
Ferrovie austriache	256 75	257 50
Banca nazionale	810	809
Napoleoni d'oro	9 34	9 35
Cambio su Londra	117 30	117 15
Cambio su Parigi	46 40	46 35
Rendita austr. argento	65 50	65 70
in carta	64 20	65 25
in oro	67 75	68
Mobiliare	245 60	246 30

Londra	10	11
Consolidato inglese	93 78	93 33
Rendita italiana	78 40	78 27
Lombarda	18 54	14
Turco	12 23	12 27
Cambio su Berlino	53.12	54.14
Egiziano	143.8	141.2

Berlino	10	11
Austriache	449	448
Lombarda	118 50	118 50
Mobiliare	428	428 50
Rendita italiana	78 30	78 20

Bartolomeo Meschia garante responsi

Le Sette in Russia

La *Viedemosti* di Pietroburgo annunzia che poco distante dalla cattedrale di Kasan a Pietroburgo, venne trovato un uomo immerso in un lago di sangue; accanto, egli aveva un pugnale insanguinato. Il collo dello sconosciuto era quasi staccato dal busto; sul cadavere era appeso un biglietto sul quale erano scritte in caratteri rossi le parole seguenti:

«Jevan Sabego, di 23 anni, editore dell'Accademia medico-chirurgica, è punito colla morte pel suo tradimento.

«Il Comitato esecutivo socialista rivoluzionario.»

TELEGRAMMI

Vienna, 11.

Tutti i giornali tributano articoli d'elogio alla memoria del poeta Beck, alle cui spoglie verranno rese domani splendide onoranze funebri.

I ministri d'Austria e d'Ungheria preparano le proposte concernenti l'amministrazione della Bosnia, da presentarsi ai rispettivi Parlamenti dopo che saranno state discusse e deliberate in un consiglio comune di ministri, fissato pel 19 corrente.

(*Indipendente*)
Leopoli, 11.

A Przemisl furono fatti numerosi arresti di studenti, sospetti di socialismo.

(*idem*)
Cairo, 10.

La commissione d'inchiesta diede la dimissione in corpora.

(*idem*)
Cettinje, 11.

Il principe Nikita si reca il 13 corr. a Belgrado, ove si fermerà tre giorni.

(*idem*)
Cracovia, 11.

Notizie da Kiev recano che fu perpetrato un attentato contro Czartkoff, governatore di quella città. Il governatore ne uscì illeso. L'autore dell'at-

tentato rimase ferito e fu arrestato, perchè cadde privo di sensi.

(*idem*)
Costantinopoli, 10.

Il Sultano respinge recisamente le proposte delle potenze per la regolazione delle frontiere colla Grecia.

(*idem*)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — L'agente del Kedivè spingò la *Govisir* la condotta del Kedivè. La voce di un accordo della Porta col Kedivè è priva di fondamento.

SIVIGLIA, 11. — In seguito ad una ricaduta, lo stato di S. A. Cristina è aggravato.

LONDRA, 12. — Il *Times* annunzia che il Sultano telegrafò a Salisbury disapprovando la condotta del Kedivè, che qualifica come una minaccia per tutto l'Oriente, dichiarandosi pronto non solo a deporre Ismail, ma revocando il firmano del 1866, pronto ad inviare Halim in Alessandria come successore. Salisbury comunicò questa dichiarazione a Waddington, che attualmente la esamina.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	11	12
Rendita italiana	86 37	86 25
Oro	21 92	21 92
Londra tre mesi	27 50	27 50
Francia	109 50	109 60
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	880	880
Banca nazionale	2125	2125
Azioni meridionali	378 25	377 50
Obbligazioni meridion.	—	263
Banca toscana	—	665
Credito mobiliare	764 25	762 50
Banca generale.	—	—
Rendita italiana god.	—	84

Parigi	10	11
Prestito francese 5 0/0	114 95	114 97
Rendita francese 3 0/0	79	78 97
italiana 5 0/0	78 35	78 40
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Veneto	150	147
Obb. ferr. V. E. n. 1866	257	256
Ferrovie romane	33	32
Obbligazioni romane	297	297
Obbligazioni lombarde	253	253
Rendita austriaca (oro)	64.67	64.70
Cambio su Londra	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	81.2	81.2
Consolidati inglesi	97 93	97 93
Turco	143.8	14 31

Vienna	10	11
Ferrovie austriache	256 75	257 50
Banca nazionale	810	809
Napoleoni d'oro	9 34	9 35
Cambio su Londra	117 30	117 15
Cambio su Parigi	46 40	46 35
Rendita austr. argento	65 50	65 70
in carta	64 20	65 25
in oro	67 75	68
Mobiliare	245 60	246 30

Londra	10	11
Consolidato inglese	93 78	93 33
Rendita italiana	78 40	78 27
Lombarda	18 54	14
Turco	12 23	12 27
Cambio su Berlino	53.12	54.14
Egiziano	143.8	141.2

Berlino	10	11
Austriache	449	448
Lombarda	118 50	118 50
Mobiliare	428	428 50
Rendita italiana	78 30	78 20

Bartolomeo Meschia garante responsi

AVVISO

STROMBOLI Vino amabile il più adatto per le FOCACCHE depositato all'antica ocelleria Via Maggiore dove si fabbricano oltre alle solite anche le rinomate Focaccine alla Tricestina. 2-183

Alessandro Michieli
Negoziante di Merci all'Ingrosso
AVVISA

di aver aperto un negozio sull'angolo di Via BOSELLA e Via due VECCHIE N. 325, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi. 9-155

COMUNICATI

Dichiaro io sottoscritto d'essere stato pienamente indennizzato dalla Società Generale Italiana sedente in Padova rappresentata in Genova dal suo direttore divisionale Riccardo Sivori, dietro il coro di S. Luca, n. 3, piano primo, dei danni, per l'incendio avvenuto nel mio caseggiato posto in via Caffaro, C. n. 1.

Genova il 20 marzo 1879.
LUIGI GAMBARO di G. B.

Ringrazio la Società Generale Italiana sedente in Padova e per essa il suo Direttore Divisionale signor Riccardo Sivori in Genova dietro il Coro S. Luca N. 3 primo piano per la premura con cui pagommi il danno causato dal principio d'incendio avvenuto in mia casa il giorno 15 andante. Genova il 29 marzo 1879.

BRUSA GIOVANNI.

CAPPELLINI
PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella

FABBRICA CAPPELLINI
DI GIUSEPPE INDRI
Borgo Codalunga, N. 4759
Padova 76

I. WOLLMANN
rappresentante
F. WERTHEIM & C., VIENNA

CASSE FORTE
garantite
CONTRO LE
infrazioni
e gli
incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, in Via S. Francesco, Padova. 14-23

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:
20 - 65 41 - 14 - 23

ERMINIO DIAMANTE
Vedi quarta pagina

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
Compagnia istituita nell'anno 1831

Assicurazione a Premio Fisso contro i danni della

GRANDINE
PER L'ANNO 1879

A cominciare dal 1 aprile p. v. le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad accettare proposte di sicurtà contro i danni causati dalla GRANDINE, tanto mediante contratti per solo anno corrente, quanto mediante polizze per CINQUE o NOVE ANNI.

Anche per questa seconda categoria di affari, le norme che erano vigenti fino ad ora sono mantenute invariate e quindi offrono le speciali vantaggiose condizioni:

A) di rendere certi gli assicurati di non venire assoggettati a cambiamenti per tutta la durata del contratto stesso, né rispetto ad aumenti di premio, né riguardo alle classificazioni;

B) di aver diritto invece a diminuzione di premi in quegli anni in cui si ribassassero tanto le tariffe che le classificazioni;

C) di ottenere il risarcimento integrale degli eventuali danni, come per contratti annuali, ma con oneri minori.

Nell'anno 1878, più ancora che nel 1877, si ebbero a deplorare ripetute, estese e disastrose grandinate di cui sentirono gravemente gli effetti tutte le Società assicuratrici, delle quali però soltanto quelle A PREMIO FISSO pagarono i danni nella loro integrità senza aver bisogno, come era ben naturale, per effetto del proprio sistema, di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Anche a fronte di questi precedenti, l'estensione della propria clientela e l'importanza delle proprie riserve permettono alla Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI previe alcune correzioni alle classificazioni in corso, di mantenere per l'esercizio di questo anno la tariffa dei premi di quello anteriore.

È questo il quarantesimo quarto anno nel quale viene esercitato tale ramo d'affari; e se durante l'anno decorso il pagamento dei danni causati dalla grandine ammontò a Lire 2,986,403.78 la somma complessiva di risarcimento dei danni di grandine durante tutti i quarantatré anni precorsi, raggiunge la ingente somma di Lire 43,633,615.83.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre sicurtà a premi moderati anche:

Contro ai danni causati dagli INCENDI, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE, e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro ai danni cui vanno soggette le MERCI e VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie e ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL'UOMO con tutte le molteplici e provide combinazioni delle quali questo importantissimo ramo è suscettibile per benessere delle famiglie.

Venezia, 20 marzo 1879.
3-154 LA DIREZIONE VENETA

AVVISO

STROMBOLI Vino amabile il più adatto per le FOCACCHE depositato all'antica ocelleria Via Maggiore dove si fabbricano oltre alle solite anche le rinomate Focaccine alla Tricestina. 2-183

Alessandro Michieli
Negoziante di Merci all'Ingrosso
AVVISA

di aver aperto un negozio sull'angolo di Via BOSELLA e Via due VECCHIE N. 325, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi. 9-155

COMUNICATI

Dichiaro io sottoscritto d'essere stato pienamente indennizzato dalla Società Generale Italiana sedente in Padova rappresentata in Genova dal suo direttore divisionale Riccardo Sivori

Estretto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova

per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 17 aprile corrente...

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'anno 1878...

Qua lora detti depositi vengano fatti dal mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno...

La Prefettura della Provincia di Padova, 7 Aprile 1879.

Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle Intendenza di Finanza in Padova

LA FALSA Acqua Anaterina e nocivo in suo effetto salutare e peggiore anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera:

AVVISO D'ASTA Si notifica che dovendosi addovere alla provvista periodica di frumento

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine

Table with columns: DESIGNAZIONE, Qualità, Quantità totale, Numero dei Lotti, Quantità per ciascun Lotto, Somma per ciascuna di ciascun Lotto, Rate eguali di consegna.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento...

Cominciate le operazioni d'Asta per la provvista del grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte...

Le offerte non soggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte. Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti soggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Gli aspiranti a dette imprese, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto...

Avviso di Reincanto Presentata in tempo utile offerta di ribasso di L. 8,10 p. 0,00 sul prezzo di L. 258,42,00 in cui è risultata la detta provvisoria di lavoro di escavo d'alveo in una Tratta del Fiume Visentino da Ca Molin a Lugo...

La gara sarà riperta col metodo di estinzione di candele, sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera seguirà seduta stante...

Del resto, le condizioni del reincanto sono quelle stesse riportate nell'avviso 24 marzo decorso pari numero.

Per l'Ufficio di Prefettura Padova, il 8 Aprile 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura Padova, il 8 Aprile 1879.

Si rende noto che nel giorno di Giovedì 17 aprile corrente alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura avrà luogo il reincanto dei lavori stessi.

La gara sarà riperta col metodo di estinzione di candele, sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera seguirà seduta stante...

Del resto, le condizioni del reincanto sono quelle stesse riportate nell'avviso 24 marzo decorso pari numero.

Per l'Ufficio di Prefettura Padova, il 8 Aprile 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura Padova, il 8 Aprile 1879.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'Incanto tenuto addì 14 Ottobre 1878 l'appalto della Rivendita N. 3 di Este venne deliberato al prezzo di L. 402 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovradetto prezzo alla somma di L. 440,20.

Su tale nuovo prezzo di L. 440,20 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso Ufficio, alle ore 10 ant. del 3 Maggio 1879, con espressa dichiarazione che si farà luogo a del beramento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e i requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'Asta.

Si avverte che qualora vi fosse discordanza nella scheda fra la somma esposta in lettere e quella indicata in cifre, sarà considerata come nulla l'offerta presentata.

Padova, addì 5 Aprile 1879. L'Intendente NORIS

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornilio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Duran-Bacchetti, Ferrara Navarra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, Vicenza Valeri e Frisiero, Venezia Bötner, Zampironi, Cavolina, Ponci, Agenzia Longega, Mirano Roberti, Rovigo Diego, Chioggia Rosteghin, Bassano A. Comin profumiere.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornilio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Duran-Bacchetti, Ferrara Navarra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, Vicenza Valeri e Frisiero, Venezia Bötner, Zampironi, Cavolina, Ponci, Agenzia Longega, Mirano Roberti, Rovigo Diego, Chioggia Rosteghin, Bassano A. Comin profumiere.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornilio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Duran-Bacchetti, Ferrara Navarra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, Vicenza Valeri e Frisiero, Venezia Bötner, Zampironi, Cavolina, Ponci, Agenzia Longega, Mirano Roberti, Rovigo Diego, Chioggia Rosteghin, Bassano A. Comin profumiere.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornilio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Duran-Bacchetti, Ferrara Navarra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, Vicenza Valeri e Frisiero, Venezia Bötner, Zampironi, Cavolina, Ponci, Agenzia Longega, Mirano Roberti, Rovigo Diego, Chioggia Rosteghin, Bassano A. Comin profumiere.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornilio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Duran-Bacchetti, Ferrara Navarra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, Vicenza Valeri e Frisiero, Venezia Bötner, Zampironi, Cavolina, Ponci, Agenzia Longega, Mirano Roberti, Rovigo Diego, Chioggia Rosteghin, Bassano A. Comin profumiere.

SOCIETA ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE Residente in MILANO

AVVISO Questa Società che in 22 anni d'assistenza ha pagato per soli indennizzi ai propri assicurati oltre 70 Milioni di lire, e che, bersagliata l'anno scorso da grandini estese e devastatrici ha potuto per l'estensione dei suoi affari superare le gravissime avversità...

Le condizioni di massima per le nuove assicurazioni, sono ancora le identiche dell'anno scorso, e fatto la Direzione, quanto le Agenzie e Sub Agenzie, sono incaricate di certificare ai signori soci ed a quei proprietari e coltivatori di fondi che volessero far parte della Società...

In queste tariffe non si comprende l'iva, per la quale si attende l'esito di alcune pratiche allo scopo di disciplinare la proposta di una assicurazione speciale di questo prodotto.

La rappresentanza della Società che ha, con piacere, constatato il favore col quale si è sempre sostenuta quest'istituzione, confida che il concorso dei signori Proprietari e conduttori di fondi, si farà sempre maggiore, dopo che la Società ha provato come appunto per lo estendersi delle assicurazioni, si vadano rendendo vieppiù solide le garanzie e meno sensibili gli oneri per i soci.

Il Consiglio d'Amministrazione La Direzione ILL. M. M. M. ALFONSO, Presidente MASSARA cav. FEDELE

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO

REGALITÀ DELLA DITTA Padova GIO. BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà...

Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tentativi a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato e dannosissimi riescono alla salute.

AVVISO Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese in quartato con quella della Città di Firenze...

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Servi Antonio prof. Favaro Lezioni DI STATICA GRAFICA Padova 1877. in 8.

AVVISO Trovandosi la ditta ERMINIO DIAMANTE (Via Municipio N. 4), provvista d'un grande assortimento di Stivali di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna per la stagione entrante ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.

DE LEVA prof. G. Storia Documentata di Carlo V IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA Lire 27. - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

AVVISO Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 20 - 65 - 41 - 14 - 23

COMMEMORAZIONE FUNEBRE A VITTORIO EMANUELE II LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI all'Anfa Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878

AVVISO Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 20 - 65 - 41 - 14 - 23

AVVISO Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 20 - 65 - 41 - 14 - 23

ORARIO FERROVIARIO

Large railway schedule table with columns for routes (Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova-Bassano, Bassano-Padova, etc.) and times for various services.

LA STENOGRAFIA ITALIANA Prezzi Lire 1.35

Lussana prof. Filippo Fisiologia Umana APPLICATA ALLA MEDICINA PARTE PRIMA Alimentazione e Digestione Padova 1879, in-8 grande Volume I. - L. 8

Vigiliotti da visita Opuscoli per Nozze Indirizzi Prem.ta Tipografia editrice Padova Via Servi - F. Sacchetto - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrammi e Sonetti Opere di lusso ed economiche Cambiali Lettere di porto Pubblicazioni periodiche Avvisi

Elementi di Geometria Internazionale

Elementi di Geometria Internazionale

Elementi di Geometria Internazionale